

Io intanto concludo, appunto per essere breve, come ho promesso, mandando un saluto a tutti i condannati politici, augurando all'Italia tanta libertà che possa comprendere il loro pensiero, tanto progresso da meritare il loro sacrificio, tanta civiltà da potere salutare presto attuati i loro ideali!

**Presidente.** Viene ora l'ordine del giorno degli onorevoli Berenini, Costa Andrea, Bisolati, Mirabelli, Taroni, Barzilai, Bovio, Rampoldi, Luzzatto R., Vendemini, Budassi Sicchel, Zabeo, Ruffoni, Del Balzo C., Garavetti, Ferri, Pantano, Soggi, Valeri, Mussi, Pansini, Badaloni, Prampolini, De Marinis, Bosdari, Tassi, Severi, Beduschi, Credaro, Girardini, Bertesi, Guerci, Pennati, Caldesi, Gatti, De Felice-Giuffrida, Celli, Aquino:

« La Camera, considerando incostituzionale la proclamazione dello stato d'assedio del maggio scorso; illegale la istituzione dei Tribunali militari; illegali, ingiuste le condanne inflitte dal Tribunale militare di Milano ai deputati Turati e De Andreis; mantien fermi nell'ufficio loro di deputati i colleghi Turati e De Andreis e invita il Governo a ordinarne la scarcerazione immediata. »

Domando alla Camera se sia secondato.

(È secondato).

**Presidente.** L'onorevole Berenini ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno, che è secondato dalla Camera.

**Berenini.** Onorevoli colleghi, mi onoro questa volta di parlare per lo svolgimento dell'ordine del giorno di tutta quanta l'estrema sinistra.

L'ordine del giorno, come porta la firma di Andrea Costa, porta quella di Bovio e quelle degli uomini di tutte le gradazioni di questo settore.

L'estrema sinistra, divisa in gruppi, distinti per metodi in determinate contingenze e per finalità lontane di ideali, si trova unita sempre quando si dibatta una questione di libertà e di giustizia.

Ieri, una questione formale, di metodo, pur nell'unità dell'intendimento, aveva determinato due correnti d'opinioni attorno alla questione stessa; oggi, la questione è intorno alla ragion d'essere giuridica, politica e morale delle domande del Governo circa la presa d'atto delle proprie comunicazioni, ed è tale,

perciò, che ogni differenza formale si adegua in un alto concetto di unità ideale.

Ed io sono lieto che l'onorevole Costa, il più anziano, il più autorevole del gruppo al quale appartengo, abbia trovato, nel consentimento di tutti i colleghi di questa parte della Camera, l'occasione felice di poter dimostrare, come tutti quanti, per la libertà, per la verità, e per la giustizia, siamo raccolti attorno ad una stessa bandiera.

Ed io vorrei pur dire alla Sinistra democratica, facendo mie le parole, che qui, ieri, nel suo dotto ed esauriente discorso, ebbe a dire l'onorevole Luzzatto, parlando per la minoranza della Giunta, vorrei pur dire alla Sinistra democratica, se ne avessi l'autorità, vorrei dire al Governo che si dice liberale: questo è il momento di raccogliervi attorno alla vostra antica bandiera.

Oh il bandierone! come le garrule gazzette reazionarie vanno chiamando il vostro antico vessillo; guai, se il bandierone, che rifiuse al sole di sante battaglie, stia in quest'ora sotto la polvere del vostro museo politico! Il di che vi venisse l'uzzolo di sventolarlo ancora, badate che, non di gloriosi lacerti di eroiche sconfitte si mostri onorato, ma roso dal tarlo d'un irrevocabile oblio! (Bene! *a sinistra*). Questa è l'occasione per affermarsi.

Lo so: il Governo e la Commissione si sforzano di angustiare in limiti impossibili ed inverosimili la presente questione. Dice il Governo, dice la Commissione, dicono gli oratori, che si fecero paladini di quello e di questa, ieri: è giuridica, è essenzialmente giuridica la tesi. E guai a sorpassarla! ha detto l'onorevole Finocchiaro ieri: s'invadono altri poteri, si offendono alte prerogative. E poi, ha detto un oratore, credo l'onorevole Riccio, v'è anche una questione pregiudiziale: ieri avete votata la sospensiva con un significato di tal natura da render impossibile la odierna discussione, perchè avete negato che si possa discutere intorno a ciò che è prerogativa della Corona.

Ha detto anche l'onorevole Riccio, che sarebbe incostituzionale che la Camera facendosi, siccome felicemente diceva l'onorevole Ferri, una sobillatrice costituzionale, eccitasse il Governo a consigliare alla Corona l'amnistia; perchè, (e qui è il sofisticato ragionamento) se il Governo è responsabile degli atti della Corona, come mai potremo rendere effettiva questa responsabilità, se noi stessi